



COMUNE DI GENOVA  
**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTI  
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2015**

**OGGETTO: Piano triennale dell'Offerta Formativa.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

Al termine del mese di novembre, in cui ricorre l'anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, occorre fare il punto sulla condizione giovanile nella nostra città.

E' utile farlo attraverso una lettura comparata di dati e documenti che indagano il fenomeno in modo oggettivo.

Secondo l'ISTAT (Rapporto Italia 2014), negli ultimi quindici anni l'incidenza dei minorenni sul totale della popolazione residente mostra una costante riduzione, passando dal 18,1% nel 1996 al 16,7% nel 2014. La Liguria è il fanalino di coda con la più bassa percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente (13,9%), mentre a Genova i minorenni rappresentano il 15,2% della popolazione.

Altri dati completano il quadro di andamento della popolazione della città di Genova:

- **La popolazione residente** al 31/12/2014 conta 592.507 persone;
- **Gli stranieri residenti a Genova** sono 56.500 e rappresentano il 9,5% della popolazione (dato in calo);
- **Gli alunni stranieri iscritti** nella scuola dell'infanzia sono l'8,6% del totale, nella scuola primaria il 13,6% e nella secondaria di I grado il 14,4%;
- **Movimento Naturale della Popolazione:** dal 2011 al 2014 abbiamo perso ogni anno una media di 3500 abitanti (nel 2014 4.090 nascite contro 7706 decessi). Anche il **Saldo Migratorio** è negativo, con un totale di 835 persone in uscita nel 2014 (Da tenere in considerazione il fatto che, al contrario, il saldo migratorio dall'estero è positivo, con 1144 presenze in più rispetto alle uscite).
- **L'indice di vecchiaia** della nostra città è 239,1% (terza dopo Cagliari e Trieste), con un'età media della popolazione di 47,6 anni.

- **L'indice di dipendenza strutturale** è 64,9, ciò significa che 100 lavoratori attivi hanno il carico sociale ed economico di altre 64,9 persone non attive;
- **L'indice di ricambio della popolazione attiva** è 158,2 (La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100);
- **L'indice di struttura della popolazione attiva** (rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) è 153,2;

La lettura ragionata di tali dati, e non la retorica, porta a dire che il futuro di Genova è determinato dall'investimento che sapremo fare sui giovani, soprattutto perché i giovani stesso il loro futuro lo vedono lontano dall'Italia.

Un'inchiesta della Doxa condotta tra gli adolescenti nel marzo 2014 su mandato del Garante Nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ci dice, infatti, che ben l'83% degli adolescenti sarebbe disposto a trasferirsi all'estero. Altri dati diffusi dall'Istat, individuano situazioni ben più allarmanti: almeno il 10,1% dei maschi e l'8% delle femmine tra gli 11 e i 15 anni (quindi anche ragazzini delle scuole medie) nell'ultimo anno ha consumato alcol. Percentuali che impennano nella fascia tra i 16 e i 17 anni, con il 46,9% dei maschi e il 39,5% delle femmine. E gli incidenti stradali alcool correlati sono la prima causa di morte tra i giovani sotto i 25 anni.

Per la Commissione Europea il più importante indicatore di criticità strutturale riguarda l'abbandono scolastico precoce: il tasso di dispersione scolastica in Italia è del 27,9, rispetto alla media europea del 12% e molto lontano dall'obiettivo UE del 10% nel 2020. I dati del Ministero dell'Istruzione mostrano che la Liguria è la regione col peggior risultato di tutto il Nordovest rispetto alla dispersione scolastica, poiché sono quasi 4mila i giovani che nel quinquennio 2009-14 hanno lasciato la scuola senza diplomarsi. Più della metà ha abbandonato nei primi tre anni. Molti di loro sono vittime della crisi, figli di genitori che hanno perso il lavoro, talvolta di genitori separati.

Una "Ricerca quali-quantitativa sulla dimensione del rischio e l'esperienza della dispersione" condotta da Regione Liguria nel 2012 segnala che il fenomeno ha molte e concomitanti cause e che agire su una sola di queste non sarebbe utile. Particolarmente rilevanti sembrano, però, le risorse culturali delle famiglie di origine e la relazionalità negativa degli insegnanti con gli studenti. Si tratta, quindi, di avviare interventi in ambito scolastico che siano mirati soprattutto agli studenti provenienti da famiglie con minori risorse culturali e ai loro insegnanti, affinché questi ultimi possano intercettare meglio i bisogni dei discenti e stabilire con loro relazioni più positive.

Anche le statistiche locali confermano la portata del problema (il tasso di dispersione scolastica a Genova è del 29,6%) e un'indagine svolta nelle scuole del Municipio IV Media Valbisagno mostra che i segnali della dispersione compaiono

fin dalla scuola primaria e sono più evidenti nei ragazzi e nelle ragazze che hanno alle spalle un retroterra socio-culturale deprivato;

**Considerato che:**

1. **l'Ottavo Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia** sostiene che occorre garantire a tutti i giovani una buona scuola, che sia attenta ai diritti delle persone di minore età, che educi ai valori costituzionali del rispetto delle persone, della convivenza civile e democratica, della responsabilità verso gli altri, della legalità; che non distingua fra educazione e istruzione; che promuova la valorizzazione delle differenze e non la divaricazione delle opportunità; che stimoli il desiderio del sapere, che favorisca un apprendimento critico e consapevole; che si preoccupi di innalzare i livelli di istruzione per tutti e di ridurre la percentuale di abbandoni scolastici; che garantisca una gestione democratica e partecipata;
2. **le relazioni annuali del Garante Nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (Relazione 2012 “Bambini e adolescenti: affrontare il presente, costruire il futuro”; Relazione 2014 “Crisi, Diritti, Responsabilità: c'è un'altra Italia da costruire insieme”; Relazione giugno 2015 “L'Italia delle parole: promesse mancate e futuro da inventare”) individuano i motivi del malessere giovanile e i fenomeni ad esso collegati nella mancata osservanza delle disposizioni contenute nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC);

**Verificato che:**

L'abbandono precoce degli studi, la scarsa cura verso se stessi (disturbi dell'alimentazione, abuso di alcool e sostanze, - suicidio), verso gli altri (bullismo e cyber bullismo) e verso la cosa pubblica (vandalismo, appropriazione di beni), sono manifestazioni di un malessere giovanile diffuso e crescente i cui effetti sono deleteri nel breve e nel lungo periodo, sia per l'individuo sia per la collettività;

**Viste:**

1. le proposte contenute nel **Documento “Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili dei bambini e degli adolescenti”**, sinteticamente conosciuto come “Documento LEP” elaborato dall'Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e più in particolare i capitoli 6 (Diritto all'Educazione e all'Istruzione) e 7 (Diritto al Gioco, al Riposo, alla vita culturale ed

artistica) che in maniera particolare attengono agli ambiti di intervento dell'amministrazione locale;

2. La **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (nota come "la buona scuola") nei seguenti articoli e commi:

- art. 1 *"afferma il ruolo centrale della scuola nella società per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*;
  - art. 1 punto 2: *"l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"*;
  - **art. 1** punto 7 (realizzazione dell'Offerta Formativa per il raggiungimento di obiettivi formativi prioritari) comma C: *"potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori"*;
  - Comma D: *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
  - Comma E: *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
  - Comma M: *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
3. La **Premessa alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, in particolare i seguenti punti che riguardano:

- **La Centralità della Persona:** dove si legge *"... La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue*

*fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.... ;*

- La **Nuova Cittadinanza**: "... In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria ...";
- Un **Nuovo Umanesimo**: il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. ...."

#### **Preso atto che:**

- I Dirigenti Scolastici degli Istituti Scolastici dell'Autonomia hanno emanato nel mese di ottobre Linee di Indirizzo per l'elaborazione dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa nei quali citano come pervenute proposte e pareri formulati dagli Enti Locali ("*...TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori*");
- I piani dovranno essere elaborati dai Collegi dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e approvati dai Consigli d'Istituto entro il 15/1/2016;
- La nota prot. 30549 del 21/9/2015 del MIUR chiede ai Dirigenti Scolastici di indicare il fabbisogno dell'organico del potenziamento (organico funzionale);

#### **Ausplicando che:**

Questa amministrazione possa volgere la sua visione da una prospettiva di contrasto del disagio giovanile ad una di promozione del benessere e della qualità della vita dei giovani, interrogandosi sullo stato di applicazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella scuola del I grado di istruzione, così come attualmente sta facendo a livello nazionale l'Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A) A porre alle scuole del territorio, **attraverso la Conferenza Cittadina delle ISA**, una "**Domanda Formativa**" finalizzata alla realizzazione di Piani Triennali dell'Offerta Formativa coerenti con i bisogni emersi dalle

ricerche suddette, relativamente ai temi Diritto allo Studio e Diritto al Gioco, al Riposo, alla vita culturale ed artistica.

In particolare devono essere richiesti alla scuola:

- L'istituzione di un tempo di compresenza certo per ogni classe, utilizzando le opportunità offerte dalla Legge 107 al comma 95 (organico di potenziamento). Tale tempo dovrà essere utilizzato per lo sviluppo delle "Competenze chiave di cittadinanza" di cui alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, attraverso:
  - 1) la promozione dell'adozione di metodologie attive quali l'Apprendimento Cooperativo e la Peer Education;
  - 2) l'incentivazione delle uscite didattiche per la diretta conoscenza della città e dei suoi spazi culturali ed artistici, partecipazione ad eventi di respiro nazionale ed internazionale (mostre, Festival della Scienza, La Storia in piazza ecc.) nonché dei luoghi e delle attività che rappresentano il mondo del lavoro cittadino;
  - 3) l'implementazione dei viaggi di istruzione affinché i modi della "cittadinanza planetaria" vengano appresi e compresi dall'esperienza diretta e attraverso la mediazione dei docenti anche consentendo agli insegnanti che organizzano uscite didattiche di fruire di permessi di recupero, visto che le uscite solitamente non vengono pagate;
  - 4) la messa a disposizione di strutture comunali (sale e similia) per la presentazione di lavori (spettacoli, presentazioni e similia);
- L'adozione, nel sistema di valutazione della qualità dell'offerta formativa, di un set di indicatori per l'inclusione sociale e l'integrazione scolastica, nonché di un set di indicatori non numerici per la valutazione qualitativa e globale del processo di crescita degli studenti e delle studentesse;
- La promozione della partecipazione studentesca attraverso forme di governance adeguate all'età e su temi relativi alla gestione di spazi materiali e immateriali della realtà scolastica, al miglioramento del clima scolastico e delle relazioni interpersonali, all'inclusione e al dialogo intergenerazionale;
- L'allargamento della partecipazione delle famiglie attraverso forme di aggregazione che permettano l'uso degli spazi scolastici interni ed esterni, anche oltre l'orario di funzionamento, finalizzando tale uso ad iniziative culturali, ludiche, sociali, utili alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità;
- L'adozione del protocollo Scuole amiche dell'Infanzia (così come caldeggiato anche dal MIUR) con particolare attenzione al tema della corresponsabilità scuola-famiglia-studente;
- La raccolta di buone prassi metodologico didattiche sui seguenti temi di rilevanza cittadina: Nuove cittadinanze, Dispersione e Inclusione, Governance Democratica, Protezione Civile e Ambiente, Educazione degli adulti, diritti dell'Infanzia;
- L'allentamento delle mansioni di tipo burocratico-amministrativo rivolte ai docenti, allo scopo di convogliare le loro energie sulla formazione, lo

studio e la discussione (collegiale e di team) su temi strettamente legati al benessere degli studenti;

- L'attivazione della funzione di "Osservatorio Infanzia e Adolescenza" su modello di quanto sperimentato nel Municipio IV Media Valbisagno di Genova e, all'interno di esso, l'attivazione di un Osservatorio Scuola con compiti specifici di restituzione al sistema scolastico di dati utili alla Programmazione dell'offerta Formativa sui diversi territori.

**B) Ad attivare tutte le risorse non onerose per il sostegno stesso della propria Domanda Formativa e cioè:**

- Accordi e convenzioni con i competenti settori della Cultura, del Patrimonio, della Mobilità affinché siano favorite tutte le attività che le scuole vorranno mettere in atto, in particolare:
  1. Accordi con Acquario, Città dei Bambini, Museo Luzzati, Casa della Musica e Museo del Mare (istituzioni di rilevante interesse per le scuole che hanno costi troppo elevati per una adeguata frequentazione da parte delle scuole) per la sperimentazione del biglietto unico annuale, che permetta più ingressi durante l'anno, anche al di fuori dell'orario scolastico;
  2. Accordi con AMT, per la realizzazione di un trasporto dedicato alle scuole a tariffa unica agevolata o, in alternativa, per l'introduzione di abbonamenti annuali gratuiti per quelle classi che intendano fruire dell'offerta culturale ed artistica della città;
  3. Promozione di accordi tra Comune, Scuole, Soggetti del Territorio e singoli cittadini per la Rigenerazione e la Cura degli edifici scolastici, attraverso l'incentivazione e l'agevolazione del Volontariato e della Cittadinanza Attiva;
  4. promozione di accordi con Università degli Studi e Fondazione Palazzo Ducale per l'organizzazione del Settembre Pedagogico, all'interno del quale vengano realizzati seminari teorico-pratici basati sulle figure e l'opera dei filosofi e pedagogisti che hanno costituito la base teorica di riferimento per la stesura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo: Dewey, Bruner, Vygotskij, Gardner, Morin, Lodi, Rodari, Don Milani nonché la rassegna annuale delle Buone Pratiche contenute nell'Atlante Pedagogico di cui al punto successivo;
  5. implementazione e diffusione dell'Atlante delle Buone Pratiche Didattico-metodologiche cittadine con rassegna e pubblicizzazione delle stesse durante il Settembre Pedagogico;

6. Riavvio di un Osservatorio Unico sull'infanzia e l'adolescenza, completato dai dati dell'Osservatorio Scuola, a partire da sperimentazioni già effettuate in Conferenza Municipale ISA Media Valbisagno (Rilevazione di Vallata), così come richiesto dall'Autorità Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
  7. Promozione di un tavolo interistituzionale Infanzia e Adolescenza composto da Garante Regionale dei Diritti dell'Infanzia, Regione Liguria, Città Metropolitana, Comune di Genova, Rete Pidida, Conferenza Cittadina delle ISA;
  8. Riavvio della collaborazione con le Istituzioni Nazionali ed Internazionali afferenti alla Rete delle Città Educative;
  9. Individuazione nel Centro Scuole e Nuove Culture del coordinamento delle funzioni di cui ai punti 6, 7 e 8;
  10. Attivazione di una rete di Enti, Aziende, Infrastrutture, Servizi di quotidiana e vitale importanza nelle quali condurre in visita le scolaresche affinché gli studenti si rendano conto direttamente di quale sia il tessuto connettivo della città, al fine di replicare l'ottimo e mai dimenticato progetto "Inchiesta sulla Città";
  11. Attivazione di reti municipali di soggetti aventi come missione l'educazione che possano avviare in ogni territorio (anche e soprattutto all'interno delle scuole secondarie di I grado o in prossimità delle stesse) esperienze di sostegno scolastico pomeridiano, su modello di quanto realizzato a Torino con il progetto "La casa dei compiti";
  12. Ricerca di Enti finanziatori pubblici, in particolare Fondazioni e Banche del territorio, per la realizzazione di progetti inerenti le suddette azioni, nonché di forme di fundraising etico che implementino la progettualità anche minimale e la progettazione europea;
- Revisione della convenzione con l'Università degli Studi di Genova affinché le azioni di cui sopra restino integrate tra loro attraverso:
  - un Piano Triennale di Formazione Cittadino destinato a tutti i docenti ed educatori delle Istituzioni Scolastiche del Primo Grado dell'Istruzione; Tale Piano dovrà essere organizzato in moduli di 20 ore e centrato sui seguenti temi di rilevanza cittadina: Nuove cittadinanze, Dispersione e Inclusione, Governance Democratica, Protezione Civile e Ambiente, Educazione degli adulti, Diritti dell'Infanzia;

- un Piano di Ricerca sulla Condizione dei Bambini e degli Adolescenti a Genova, composto di studi settoriali sui temi: Nuove cittadinanze, Dispersione e Inclusione, Governance Democratica, Protezione Civile e Ambiente, Educazione degli adulti, Diritti dell'Infanzia;
- Un'indagine statistica sistematica sulle prospettive lavorative a Genova nei prossimi 10 anni, con l'individuazione delle nuove professionalità necessarie (a partire da quelle necessarie al Comune stesso), finalizzata ad Orientare le Scuole Superiori e l'Università stessa nella sperimentazione/realizzazione di percorsi di istruzione e formazione più adeguati alle richieste del mondo lavorativo genovese.
- Riferire al Consiglio Comunale entro Ottobre 2016 le iniziative attivate e quelle programmate sino al semestre 2017.

Proponenti: Comparini, Pederzoli, Nicolella, Pignone, Padovani (LISTA DORIA); Malatesta (GRUPPO MISTO); Chessa, Pastorino (SEL).  
 Proponenti emendamenti : Grillo (PDL); Bruno (FEDER.SIN.)

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Canepa, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Gibelli, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Putti, Repetto, Villa, in numero di 28.

Esito della votazione: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Balleari; De Benedictis; L.N.L.: Piana).